



## LA COSTITUZIONE DELLA COLLEZIONE

L'inizio della costituzione di "*... una raccolta di macchine e strumenti in modello pel pubblico insegnamento ...*" risale al periodo della direzione dell'Orto Agrario di Padova da parte dell'abate Luigi Configliachi (1829-1854), probabilmente a seguito di un auspicio formulato dal viceré Ranieri<sup>1</sup> durante una sua visita a Padova nel 1830.

Della collezione fanno parte modelli realizzati da almeno tre costruttori.

Si conosce con precisione la data di acquisto di una prima fornitura, avvenuta nel 1835, della quale l'abate Configliachi forniva la descrizione: "*... costruiti dal valentissimo meccanico di Vienna ab. Horder con tutta quella precisione ed eleganza che mai si possa maggiormente desiderare ...*".

La seconda fornitura avvenne sul finire del 1836 e il pagamento fu effettuato in quattro rate annue e fu sostenuto dal fondo della pubblica istruzione. Altri modelli provenienti da una ditta di Milano sembra siano stati acquistati dal Configliachi a proprie spese, per "*... accrescerne il pregio della collezione per gli amatori tutti, e pei giovani allievi ...*".

Un terzo contributo all'incremento della collezione venne dalla Società d'Incoraggiamento di Padova, istituzione sorta nel 1846 e operante nel padovano allo scopo di dare impulso all'agricoltura e al commercio.

L'inventario delle proprietà mobili dello Stato esistenti al 31 dicembre 1870 presso l'Orto Agrario di Padova riporta dal numero 1 al numero 316 l'elenco completo dei vari modelli di macchine e attrezzi agricoli. L'inventario, manoscritto, venne firmato il 21 marzo 1872 da Giacomo Zanella, Rettore della Regia Università di Padova.

L'inventario non riporta la descrizione di una serie di modelli che probabilmente costituiscono il nucleo iniziale della collezione. Si tratta di modelli costruttivamente diversi e in pessimo stato di conservazione, ma con etichette ancora leggibili e aventi lo stesso numero di altri modelli riportati nell'inventario. Molto probabilmente alla stesura dell'inventario non vi furono inseriti, visto il divario qualitativo o forse a causa delle loro condizioni già mediocri e furono sostituiti con i nuovi acquisti

Con l'evoluzione dell'insegnamento universitario all'inizio del 1900 l'Orto Agrario cessava progressivamente le sue attività e i suoi stabili venivano progressivamente occupati dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova. Il materiale didattico del Regio Orto Agrario e, tra questo, la collezione di modelli di macchine e attrezzature agricole venne ammassato e lasciato in deposito per circa vent'anni, fino a quando, nel 1951 la Facoltà di Agraria si stabilì nei nuovi fabbricati, edificati proprio su quelli che erano stati i campi sperimentali l'Orto Agrario, in via Gradenigo 6.

I modelli furono "ritrovati" e recuperati in uno stato di notevole abbandono e, danno ancor più grave, le etichette illustrative e quelle adesive riguardanti il numero di inventario erano andate staccate, mischiate, o perdute. In queste condizioni la collezione fu sistemata provvisoriamente negli armadi della sala dei Professori della Facoltà di Agraria. Per interessamento dei Professori Sergio Cosolo e Michele Cera, dell'Istituto di Meccanica agraria, che intravidero il valore storico e culturale di questi modelli, la collezione fu riordinata e restaurata, portando i modelli alle condizioni attuali.

Nel 1972, dopo l'ultimo ampliamento della Facoltà, i modelli trovarono una decorosa sistemazione nella sede dell'Istituto di Meccanica agraria, dove vennero collocati in bacheche, a disposizione di studiosi e appassionati.

---

<sup>1</sup> Ranieri Giuseppe d'Asburgo-Lorena (Pisa 1783 – Bolzano 1853), arciduca d'Austria, fu il primo viceré del Regno Lombardo-Veneto. Grande appassionato di scienze naturali, promosse e stimolò intense attività legate alle sperimentazioni botaniche, alla cura e alla coltivazione di specie rare, creando un vero e proprio orto botanico nel parco della Villa Reale di Monza

Nel 1988 l'Istituto di Meccanica agraria si fuse con altri Istituti della Facoltà di Agraria a costituire l'attuale Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali. A seguito del trasferimento nel Campus di Agripolis, il Dipartimento curò una nuova disposizione della collezione che risultasse più consona al valore della collezione e alle caratteristiche degli ambienti.

La Collezione di modelli di macchine e attrezzature è così proposta all'interesse di quanti desiderino visitarla.